

**CELEBRAZIONI DEL
XXX ANNIVERSARIO DELLA
REGIONE ISTRIANA
E
DELL`LXXX
ANNIVERSARIO
DELLE DECISIONI
DI SETTEMBRE**



DECISIONI DI SETTEMBRE O DI PISINO – L'EVENTO DEL XX SECOLO

Alla seduta solenne dell'Assemblea regionale, svoltasi il 27 settembre 2011 in occasione della Giornata della Regione Istriana, i consiglieri accolsero all'unanimità la Dichiarazione di proclamazione della rivolta popolare e plebiscitaria del popolo istriano nonché delle decisioni di Pisino sul ricongiungimento con la Croazia del settembre 1943 come eventi principali nella storia dell'Istria del XX secolo.

Con questa dichiarazione si rende omaggio al coraggio del popolo istriano che, guidato dallo spirito antifascista, durante la Seconda Guerra Mondiale decise di determinare autonomamente il proprio destino.

Il popolo istriano ha coraggiosamente e con forza fatto emergere la tutela dei diritti dell'uomo e delle minoranze, la convivenza e la resistenza come i valori più alti da contrapporre alle forze che minacciavano di calpestare i principi di libertà, uguaglianza e parità tra i popoli e i cittadini.



DECISIONE DEL 13 SETTEMBRE

Dopo l'armistizio e la capitolazione dell'Italia dell'8 settembre 1943 e di cui in Istria si ebbe notizia nel tardo pomeriggio dello stesso giorno, cominciarono a venir rimossi i simboli fascisti dagli edifici pubblici.

Il giorno successivo, il 9 settembre, iniziò una rivolta generale della popolazione dell'Istria e

nei giorni successivi furono disarmati circa 8.600 soldati italiani, a cui si sarebbero aggiunte unità di carabinieri e fascisti. Circa 10.000 istriani erano sotto le armi e fino all'11 settembre venne liberata quasi tutta la penisola, ad eccezione di Pola, Fasana, le isole Brioni e Dignano. In tali circostanze, il 13 settembre 1943, si tenne un incontro presieduto da Joakim Rakovac. Immediatamente dopo il suo discorso di benvenuto, Ljubo Drndić lesse l'annuncio del Comitato Provinciale di Liberazione Popolare dell'Istria, detentore del nuovo governo, sull' "adesione alla madre patria croata e sulla proclamazione dell'unione con i nostri fratelli croati". Nel proclama, definito del "Popolo istriano", si afferma che l'Istria è stata liberata dal potere delle proprie armi e dall'adesione volontaria di massa alle unità partigiane e dalla volontà del popolo. Il proclama afferma che "l'Istria è terra croata e che rimarrà croata", e segna la fine del potere fascista e italiano sul territorio istriano, il cambiamento del sistema e l'inizio dell'azione legale del nuovo potere esecutivo del popolo.

LA CONFERMA DELLE DECISIONI DEL 13 SETTEMBRE

Vladimir Nazor, presidente del Consiglio Antifascista Territoriale di Liberazione Popolare della Croazia, il 20 settembre del 1943 emana la Decisione del CATLP sull'annessione alla madrepatria Croazia dell'Istria, di Zara e di tutti i territori occupati. La suddetta decisione viene confermata a Plaški il 12 ottobre durante la seconda sessione del CATLP, mentre nel mese di novembre il Consiglio antifascista di liberazione popolare della Jugoslavia durante la sua seconda seduta svoltasi a Jajce, convalida gli atti emanati dal CATLP e dal Comitato di liberazione popolare sloveno.

LE DECISIONI DEL 25 E 26 SETTEMBRE

Il 25 e 26 settembre del 1943 si tenne a Pisino l'assemblea dei rappresentanti del popolo istriano, durante la quale venne eletto il Comitato provinciale di liberazione popolare provvisorio per l'Istria e convalidata la decisione di secessione dall'Italia e di congiungimento con la Croazia e la Jugoslavia. Vengono accolte le decisioni per l'abolizione delle leggi fasciste, per la modifica dei cognomi, nomi e toponimi forzatamente italianizzati, per l'apertura di scuole croate, per il riconoscimento dei diritti nazionali per gli italiani d'Istria...

Oggi, 25 settembre è la data in cui si celebra la Giornata della Regione Istriana – Istarska županija

IL SISTEMA AMMINISTRATIVO

L'Istria è una delle 20 regioni istituite in base alla Legge sui territori delle contee, delle città e dei comuni nella Repubblica di Croazia. La seduta costituyente dell'Assemblea regionale della Regione Istriana si è tenuta il 16 aprile 1993 a Pisino. In conformità alle disposizioni della Legge sull'autonomia locale e regionale, una regione (*županija*) è un'unità di autogoverno regionale, il cui territorio rappresenta un'unità naturale, storica, economica, sociale, amministrativa e di traffico ed è istituita allo scopo di svolgere compiti d'interesse locale (regionale). L'Assemblea della Regione Istriana, nella riunione tenutasi il 23 settembre 2002, ha approvato la decisione di proclamare e festeggiare la Giornata della Regione istriana il 25 settembre. Tale data, il 25 settembre, ha un suo fondamentale e importante significato storico, perchè in questo giorno del 1943, i rappresentanti del popolo croato e italiano nella Dieta istriana a Pisino, confermarono la decisione del CPL dell'Istria sulla completa separazione dell'Istria dall'Italia e sulla sua annessione alla Croazia. L'amministrazione regionale è costituita dall'Assemblea, dal Presidente di Regione e dai suoi Vicepresidenti, nonchè dagli organi amministrativi.

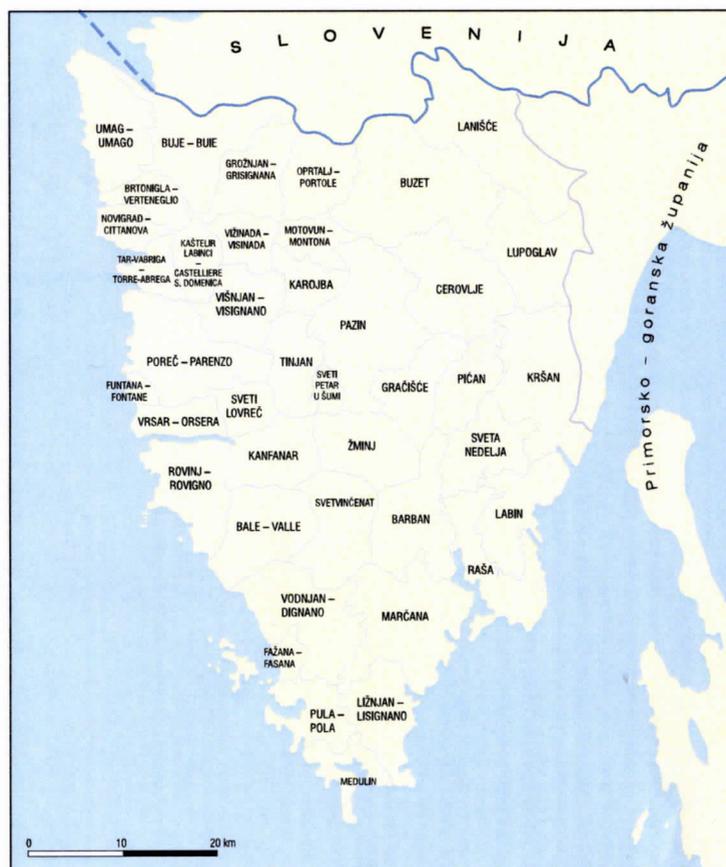


FIGURA 1. Posizione delle città e dei comuni della regione istriana

La Regione Istriana è divisa in 41 unità territoriali di autogoverno locale: 10 città e 31 comuni. Il fatto interessante è che Istarska županija- Regione Istriana e le città ed i comuni che hanno la denominazione ufficiale in lingua croata e italiana sono bilingui. La sede della Regione Istriana e dell'Assemblea regionale è a Pisino.

► Le città sono: Buje-Buie, Buzet, Labin, Novigrad-Cittanova, Pazin, Poreč-Parenzo, Pula-Pola, Rovinj-Rovigno, Umag-Umago e Vodnjan-Dignano.

► I comuni sono: Bale-Valle, Barban, Brtonigla-Verteneglio, Cerovlje, Fažana-Fasana, Funtana, Gračišće, Grožnjan-Grisignana, Kanfanar, Karojoba, Kaštelir-Labinci - Castellier-Santa Domenica, Kršan, Lanišće, Ližnjan-Lisignano, Lupoglavl, Marčana, Medulin, Motovun-Montona, Oprtalj-Portole, Pićan, Raša, Sveti Lovreč, Sveta Nedelja, Sveti Petar u Šumi, Svetvinčenat, Tar-Vabriga, Tinjan, Višnjan-Visignano, Vižinada-Visinada, Vrsar-Orsera i Žminj.

I versi della poesia „Krasna zemljo“ sono stati scritti da Ivan Cukon e musicati da Matko Brajša Rašan. Questo canto solenne è nato come inno della Società dei Santi Cirillo e Metodio. L'autore dei versi, Ivan Cukon (Medolino, 23 ottobre 1868 - Zagabria, 7 ottobre 1928), fu avvocato e politico, impegnato nella lotta per i diritti nazionali dei Croati in Istria. È stato il fondatore della società risorgimentale e di sostegno „Istra“, operante a Zagabria. Matko Brajša Rašan (1859 - 1934) è nato a Pedena, dove ha terminato la scuola popolare, mentre ha frequentato il ginnasio a Pisino e ha studiato giurisprudenza a Vienna. È un noto etnomusicologo e compositore. Ha raccolto e trascritto canti popolari istriani; ha composto brani religiosi, veglie, inni e marce. È il fondatore dei gruppi corali in Istria.

Krasna zemljo

*“Krasna zemljo, Istro mila
dome roda hrvatskog
Kud se ori pjesan vila,
s Učke tja do mora tvog.
Glas se čuje oko Raše,
čuje Mirna, Draga, Lim
Sve se diže što je naše
za rod gori srcem svim.
Slava tebi Pazin - grade
koj' nam čuvaš rodni kraj
Divne li ste, oj Livade
nek' vas mine tuđi sjaj!
Sva se Istra širom budi
Pula, Buzet, Lošinj, Cres
Svuđ pomažu dobri ljudi
nauk žari kano krijes.”*



FIGURA 2. Lo stemma della Regione Istriana, La bandiera della Regione Istriana (Fonte: pagine web della Regione Istriana)



La capra, rispettivamente il capro, è da secoli il tradizionale simbolo dell'Istria. L'aspetto dello stemma, approvato dall'Assemblea regionale il 1° luglio 2002, si basa su uno degli stemmi storici dell'Istria, risalente al XIX secolo. La bandiera è bicolore, composta da due strisce orizzontali, blu e verde, e con uno stemma al centro. Il colore blu simboleggia il cielo e il mare istriani, mentre il verde l'interno dell'Istria.

LE CARATTERISTICHE GEOGRAFICO-NATURALI DELL'ISTRIA

La popolazione della Regione Istriana in base al censimento del 2021

► NUMERO TOTALE DI ABITANTI: 195.237 (fonte: Istituto Nazionale di Statistica, censimento del 2021)

Nazionalità	Numero complessivo	Quota della popolazione totale in %
Croati	149.152	76,40
Italiani	9.784	5,01
Serbi	5.778	2,96
Bosgnacchi	4.838	2,48
Albanesi	2.055	1,05
Sloveni	1.515	0,78
Rom	531	0,27
Altri	4.689	2,40
Appartenenza regionale	10.025	5,13
Non dichiarati e sconosciuto	6.870	3,51

Religione	Numero complessivo	Quota nella popolazione totale in %
Cattolici	127.529	65,32
Altri cristiani	9.387	4,98
Musulmani	8.475	4,34
Ortodossi	5.848	3,00
Altre religioni, movimenti e visioni del mondo	1.839	0,94
Agnostici e scettici	4.640	2,38
Non credenti e atei	19.389	9,93
Non dichiarati e sconosciuto	17.799	8,80

La penisola istriana ha una superficie di 3.476 km². Il territorio è suddiviso tra tre stati: Croazia, Slovenia e Italia. Una piccola parte dell'Istria, solo quella settentrionale della penisola di Muggia, appartiene alla Repubblica Italiana. Il Litorale sloveno, con il golfo di Capodistria e parte del golfo di Pirano fino alla foce del fiume Dragogna, appartiene al territorio della Repubblica di Slovenia. La parte più estesa, ossia 3.130 km² (il 90% della superficie), appartiene alla Repubblica di Croazia. La maggior parte della parte croata della penisola istriana – pari a 2.822 km², ossia il 4,98% dell'area totale della Repubblica di Croazia - appartiene alla Regione Istriana. La restante area di 310 km² appartiene amministrativamente e territorialmente alla Regione litoraneo – montana. La struttura del rilievo dell'Istria è caratterizzata da: un ampio altopiano ondulato, doline composite e una costa di diverse lunghezze; la zona collinare sotto forma di gradoni strutturali della Ciceria con le pendici interne del Monte Maggiore, oltre a forme più basse, soprattutto nella fascia costiera. In base alla composizione geologica e alle diverse tipologie di suolo, Norbert Krebs, nel 1907, ha distinto, tre unità di rilievo: l'area collinare settentrionale (*Istria Bianca*), l'area precollinare più bassa di flysch (*Istria Grigia*) e l'area pianeggiante calcarea più bassa (*Istria Rossa*). La parte alta dell'Istria, conosciuta come *Istria Bianca*, comprende la vetta del Monte Maggiore (Vojak, 1401m) ed il complesso montuoso della Ciceria (Planik, 1272m), che rappresentano le parti estreme nord-occidentale e nord-orientale della penisola istriana.

A causa dei depositi di flysch e considerando la consistente presenza di argilla e del suo colore grigio, l'Istria centrale viene anche chiamata *Istria grigia*. Si estende nella parte centrale della penisola, distinta da quella più elevata da una sezione di faglia che arriva anche fino a 100 m. In molti luoghi dell'Istria centrale, in particolare attorno a Pisino e a Pinguente, sono presenti degli altopiani spogli con suoli non ancora formati, solcati da crepe e detriti che si accumulano ai piedi delle alture. A causa della folta vegetazione questa regione è conosciuta anche con il nome di *Istria verde* ed in essa prevalgono soprattutto le aree agricole. La

pianura istriana è un'area litoranea bassa e appiattita che si estende dal golfo di Pirano a Fianona; l'area piana, leggermente ondulata nella sua parte orientale, si innalza fino ad un'altezza di 400m. Considerando la base calcarea e la sua propensione all'erosione chimica, si creano molte crepe, graffi, doline, baie, caverne, pozzi e cavità. Prevalgono pendii miti, che rendono impossibile il flusso dell'acqua dal terreno, per cui si creano degli accumuli di terra rossa. Da qui il nome a questa unità di rilievo di *Istria Rossa*.



FIGURA 2. Le unità del rilievo in Istria in base alla composizione geologica e ai diversi tipi di suolo

Una caratteristica geomorfologica particolare dell'Istria è rappresentata dalle sue coste. L'Istria costituiva, insieme a Cherso, Lussino ed alle altre isole dell'alto Adriatico, 25 000 anni fa, un unico territorio continentale. Di conseguenza, le aree costiere istriane sono di recente formazione, modellate dalle variazioni del livello del mare, che iniziarono nell'era glaciale e durano ancora. L'età delle coste istriane è varia; la costa occidentale è più recente e fino a 10 000 anni fa era parte integrante della pianura alluvionale alto-adriatica; nella parte sud-orientale, invece, il mare penetrò prima, creando profonde insenature alle foci dei fiumi (la foce del fiume Arsa, il golfo di Fianona e altri). Il rilievo carsico sommerso è caratteristico della parte meridionale e occidentale della costa istriana. In questo modo sono nate le isole Brioni, i piccoli arcipelaghi lungo la costa occidentale, le numerose forme specifiche tra Medolino e Promontore, il Canal di Leme, nonché il naturale e ampio porto di Pola. Il profondo e stretto Canal di Leme è un chiaro esempio, nella morfologia carsica, di dolina fluviale a canyon sommerso, che, con la sua forza erosiva, ha dato forma al torrente di Pisino. Attraverso quest'ultimo, nel passato geologico, l'acqua defluiva dalla Ciceria nel mare.

Le coste sono anche un importante indicatore del grado di complessità del rilievo dell'Istria. La lunghezza dell'area continentale dell'Istria è di 445 km, mentre di quella insulare è di 95 km; insieme alle isole e isolette ammonta a 540 km. La costa occidentale è più frastagliata e, isole comprese, è lunga 328 km. La costa orientale, con le isolette, è lunga 212 km. Nella fascia litoranea il clima è mediterraneo temperato, mentre nell'Istria centrale e settentrionale diventa continentale temperato, causa l'aria fredda che arriva dalle montagne, nonché la vicinanza delle Alpi. La parte costiera più bassa, fino ai 150 m s.l.m., registra una temperatura media di gennaio superiore ai 4°C, mentre quella di luglio è compresa tra i 22° e i 24°C. In base alla classificazione dei climi, l'Istria ha un clima temperato caldo, anche se le aree più alte dell'Istria nord-orientale si avvicinano di più alle caratteristiche del clima montuoso, ossia boreale. La fascia costiera viene spesso annoverata tra i climi mediterranei temperati, ossia tra i climi submediterranei.

La ricchezza e la varietà della vegetazione sono il riflesso della posizione geografica, del rilievo, del suolo e del clima. È presente la flora delle aree dinarica, alpina e mediterranea, con boschi sempreverdi di lecci e la macchia, e boschi a foglia caduca di quercia, carpino e faggio. Sono numerose le specie animali di mammiferi, uccelli, rettili, anfibi e insetti, di cui alcuni, data la loro rarità e pericolo di estinzione, sono protette.

La penisola istriana, grazie alla sua eccezionale posizione geografica, abbonda di ricchezze naturali, dal Parco Nazionale di Brioni, al Parco Naturale del Monte Maggiore e a Capo Promontore fino alle gemme nascoste meno note.

Nella Regione Istriana si annoverano 33 aree protette su una superficie di 220,80 km², che rappresenta il 7,82% del territorio regionale. Le maggiori sono il Parco Nazionale di Brioni ed il Parco Naturale del Monte Maggiore. In Istria non ci sono aree di riserva, mentre nella categoria delle riserve particolari, sono protette le aree del bosco di Montona e di Kontija (riserva della vegetazione boschiva), del Canal di Leme (riserva in mare), dell'area paludosa di Palù (riserva ornitologica) nonché l'area di Datula - Barbariga (riserva paleontologica). Nella categoria del parco-bosco, sono protette Punta Corrente, Siana presso Pola, Capo Scaraba, Bussoler, la penisola di Kašteja ed il monte Saline presso Vincural. I dintorni delle Terme Istriane presso Pingente, il Canal di Leme, la foiba di Pisino, le isole di Rovigno e la regione costiera, l'area di Gallignana - Pedena, la zona tra Albona e Rabaz, nonché le insenature di Prklog, Promontore Superiore, Promontore Inferiore, l'arcipelago di Medolino e l'area del Monte Maggiore esterna al parco naturale, appartengono alla categoria dei paesaggi protetti. Tra i monumenti naturali, sono protetti quattro pini a Caroiaba, un albero di cipresso a Caschierra, due piante di glicine ad Albona, un gruppo di alberi intorno alla chiesetta di S. Anna a Cervera (monumenti naturali botanici), la fossa di Pincin (monumento naturale zoologico), la grotta di Marco, la grotta di Baredine, Valle delle Candele (Vela draga) sotto il Monte Maggiore (monumenti naturali geomorfologici) e la cava Monfiorenzo (monumento naturale geologico). Il filare di cipressi del cimitero di

Rovigno ed il parco di Santa Domenica sono monumenti protetti di architettura dei giardini. Tutte le aree protette - esclusi il Parco Nazionale di Brioni ed il Parco Naturale del Monte Maggiore - sono gestite dall'ente Natura Histrica. La maggiore associazione non governativa che agisce attivamente sul territorio dell'Istria è la Zelena Istra - Istria Verde.

L'arcipelago delle Brioni si trova nella parte meridionale dell'Istria. Nel 1999 è stato proclamato Parco Nazionale. Il mondo animale e vegetale di Brioni è ricco di numerose specie vegetali e animali, sia autoctone che importate. Un posto particolare è riservato al Vecchio olivo che, ancora dopo 1600 anni, continua a dare i suoi frutti. Di eccezionale importanza sono anche le tracce e i resti dei dinosauri che gli esperti collocano nell'età cretacea. Capo Promontore è la parte più meridionale dell'Istria. Per le sue enormi ricchezze naturali, nel 1996 è stato proclamato area protetta. È la dimora di ben 600 specie vegetali, tutte tutelate dalla legge. Si distinguono in particolare le orchidee, di cui ce ne sono una trentina di specie. La parte continentale, come quella subacquea di Capo Promontore, sono abitate da eccezionali specie animali. Sono state registrate 50 specie di farfalle diurne. I fondali marini abbondano di fauna, dalle alghe alle conchiglie ai pesci alle foche monache mediterranee. La foca monaca mediterranea, come il cavalluccio marino, la pinna nobile, il dattero e altri, sono specie severamente protette. A Brioni, nell'insenatura di Pinizule e sull'isolotto di Fenolega sono state ritrovate un centinaio di orme di dinosauri. Il Monte Maggiore domina sull'Istria e la collega alla parte continentale. Nel 1999 il Monte Maggiore e parte della Ciceria sono stati proclamati aree protette. I ricchi habitat prativi ed altri habitat antropici del Monte Maggiore nascondono numerose specie animali e vegetali endemiche, in pericolo e protette. Così nell'area del parco è conservata anche la pianta endemica, la campanula del Monte Maggiore - ed è possibile vedere anche uccelli rari come il grifone e l'aquila calva. La gran parte del Monte Maggiore è ricoperta da boschi di faggio, con qualche carpino nero, quercia e pino nero; i castagneti locali hanno un valore economico particolarmente importante. Una delle parti più attraenti del Parco Naturale del Monte Maggiore è sicuramente il canyon Valle delle Candele (Vela draga). Questo fenomeno naturale, protetto dal 1963 come riserva naturale, dal 1998 è tutelato come monumento naturale geomorfologico. Tra le bellezze naturali da accentuare, c'è sicuramente l'insenatura di Palù - unico parco ornitologico in Istria, situato a otto chilometri da Rovigno - e il Canal di Leme, tra Rovigno e Orsera. Si tratta di un'area carsica depressa e sommersa dal mare, lunga circa 13 chilometri. Il canale penetra in profondità, fino all'interno della penisola, quasi nel cuore dell'Istria. Lo stesso nome di Canal di Leme deriva dalla parola latina *limes*, che significa confine. In questo caso era il confine tra le colonie di Pola e *Parentium*. I fenomeni geologici, tipici della morfologia carsica, hanno originato in Istria più di 1300 località speleologiche. Si tratta di fosse, grotte, caverne e foibe, di cui alcune, come l'Abisso Bertarelli, sono tra le più profonde al mondo. La maggior parte di tali località possono essere visitate e studiate solo da speleologi professionisti. La foiba di Pisino è stata proclamata sito paesaggistico di rilievo. Questo misterioso abisso del torrente Pazinčica, al di sopra del quale fin dall'alto medioevo domina il locale Castello, ha ispirato lo scrittore Jules Verne che, nel romanzo *Mathias Sandorf*, guida il suo eroe, in seguito alla fuga dal castello, attraverso le tenebre della foiba. L'Istria è ricca di località rupestri. Alcune di esse sono state valorizzate e sono accessibili ai visitatori. Una delle maggiori in Istria è la grotta Mramornica. Viene nominata già nel lontano 1770, quando è stata visitata e descritta dal noto scrittore di viaggi Alberto Fortis. La grotta di Baredine è un fenomeno carsico, un monumento naturale geomorfologico ed il primo sito speleologico in Istria allestito a scopi turistici; aperta al pubblico nel 1995. Nel cuore dell'Istria, presso il villaggio di Festini, non lontano da Gimino, si distingue, per la sua bellezza naturale la grotta del Regno di Festini. I fiumi istriani: Arsa, Quieto, Dragogna, Boljunčica ed il torrente di Pisino - Foiba, con tanti altri corsi d'acqua minori, hanno modellato nei millenni ampie doline, spaccature, foibe e ripidi canyon.

La continua azione di questi piccoli e tranquilli corsi d'acqua ha creato tutta una serie di interessanti località. Il villaggio di Cotle deve il suo nome alle cavità nella roccia create dal Quieto con le sue cascate. Un tempo questo era, dal punto di vista economico, la più importante località del territorio di Colmo, mentre oggi Cotle è un centro rurale protetto. Scorrendo verso Pinguento il Quieto ha modellato laghetti, cascate e crepe, lungo le quali è stata allestita la pista „Sette cascate“. Una delle più belle in Istria è quella di Sopot, presso Pedena, alta 24,5m, a cui si giunge attraverso il sentiero di S. Rocco. Presso Momiano si trova la grotta Cingarella e l'omonima cascata. Il sentiero escursionistico „La valle dei mulini“ conduce da Pisino alle cascate di Pazinski krov e Zarečki krov.

In Istria, trovandosi essa al confine tra il mar Mediterraneo e le catene alpine della Dinara e delle Alpi e considerando il punto di vista vegetale-geografico, possiamo riconoscere specie vegetali dell'area dinarica, alpina e mediterranea. Oggi nella Regione Istriana i boschi occupano circa il 34% della superficie totale. Vi troviamo quattro comunità forestali rappresentative: di leccio e frassino nero, di quercia e carpino bianco, di faggeti con pigne autunnali e di pino nero. Per la tutela della diversità naturale e della vita stessa in Istria sono di vitale importanza le aree boschive protette. Annoveriamo tra queste, la Riserva speciale di vegetazione forestale del Bosco di Montona, che si estende su una superficie di 275 ha, dalle Terme Istriane al punto in cui l'affluente di Bottonega si getta nel fiume Quieto; la Riserva speciale di vegetazione boschiva di Kontija, a nord del Canal di Leme come anche il Bosco Siana, Bussoler e Punta Corrente - Scaraba.